

VERBALE DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"

Nella seduta del 5 Febbraio 2009 dalle 15,00 alle 20,00

PRESENTI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Dott.ssa Anna Maria Finazzi

CONSIGLIERI: Dott. Armando Sciatti, Dott.ssa Marialuisa Vivenzi, Assistente Sociale Lara Ancelotti, Assistente Sociale Silvia Della Valle.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Aggiornamento sui tavoli per la stesura del Piano di Zona;
- 2) Definizione azioni progetto "Fuori Classe";
- 3) Piano Formativo Provinciale;
- 4) Progetti legge 162/98 Comune di Travagliato;
- 5) Corso di informatica per il personale amministrativo;
- 6) Affidamento attività di coordinamento servizi handicap 2009.

1) Aggiornamento sui tavoli per la stesura del Piano di Zona

La dott.ssa Vivenzi illustra nei dettagli l'allegata parte del Piano di Zona 2009-2011 relativa all'Area Disabilità che ha steso dopo aver raccolto le osservazioni sia del Tavolo del Terzo Settore che dell'Assemblea dei Sindaci. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce di presentare il testo così redatto nella prima riunione dell'Assemblea, per sottoporlo ad approvazione.

2) Definizione azioni progetto "Fuori Classe"

L'Assistente Sociale Ancelotti ricorda al Consiglio di Amministrazione che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è "sponsor" di un ampio progetto di prevenzione primaria che ha come capofila Confcooperative intitolato "Fuori Classe" rivolto a:

- minori dai 14 a 18 anni: pre-adolescenti e adolescenti frequentanti la scuola dell'obbligo, il triennio della scuola superiore e apprendisti appena entrati nel mondo del lavoro;
- giovani dai 19 a 25 anni: studenti universitari, giovani lavoratori e giovani disoccupati/inoccupati;
- giovani-adulti dai 25 a 30 anni: lavoratori, giovani in attesa di una collocazione professionale o che vogliono rientrare nel sistema formativo.

Le azioni previste dal progetto sono:

AZIONE 1 - FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO

- Promuovere un'azione orientativa concreta ed efficace, caratterizzata da interventi specifici sui destinatari, in linea con le loro esigenze e i loro bisogni.

- Contribuire in modo efficace alla diffusione della cultura dell'orientamento inteso come buona pratica educativa e formativa, attuata in sinergia con le diverse istituzioni locali e scolastiche, le associazioni, le reti informative e formative, le realtà educative non scolastiche (oratori, c.a.g. etc.) e le famiglie.

- Rispondere efficacemente ai bisogni dei giovani e offrire gli strumenti per scegliere in modo più consapevole e per progettare il loro futuro.

AZIONE 2 GIOVANI LAVORATORI

Finalità generali

- Favorire percorsi di accesso al mercato del lavoro da parte dei giovani inoccupati e disoccupati in modo consapevole e coerente sia con il proprio percorso di studi/formazione che con le richieste delle aziende

- Promuovere la cultura d'impresa e favorire l'elaborazione di progetti finalizzati all'avvio di attività imprenditoriali

AZIONE 3 CREATIVITÀ ED ESPRESSIONE

Finalità generali

- Promuovere forme e luoghi di partecipazione positiva attraverso la realizzazione di spazi e progetti destinati all'espressione della creatività, lo sviluppo di abilità e talenti dei giovani, favorendo, nel contempo, la creazione di reti

- Sviluppare occasioni che permettono ai giovani di trasformare il tempo libero in tempo utile attraverso la partecipazione ad attività, anche ludico-ricreative, che consentono di aumentare il patrimonio di conoscenze, competenze e capacità dei ragazzi

AZIONE 4 – IL MONDO E' PIU' GRANDE

Finalità generali

- favorire l'accesso alle opportunità di mobilità all'estero per i giovani del territorio, tramite i programmi europei per i giovani (Lifelong Learning Programme, Gioventù in Azione: stages, Leonardo da Vinci, Scambi di Gioventù per l'Europa, Servizio Volontario Europeo, seminari, corsi di formazione), o tramite altre fonti di finanziamento.

- aumentare significativamente la possibilità di partecipazione delle nuove generazioni alle opportunità offerte dall'Europa nei settori di interesse giovanile, nella consapevolezza che l'informazione accessibile a tutti gli interessati produce pari opportunità, consentendo ai giovani di abbattere le distanze culturali e promuovendo così la manifestazione dei diritti di cittadinanza dei giovani nella nuova Europa.

L'Assistente Sociale Ancelotti spiega che è necessario individuare cosa fare di specifico per il territorio del Distretto Brescia Ovest per ogni azione sopra citata, fatta eccezione per l'azione 2 che verrà realizzata a livello provinciale in quanto intende sperimentare l'alternanza scuola-lavoro.

Il consiglio di amministrazione ritiene valide tutte le azioni previste e, pertanto, incarica l'Assistente Sociale Ancelotti di definire, insieme all'Assessore ai servizi sociali del Comune di Rodengo Saiano e al referente del Progetto, dott. Linetti, le modalità di svolgimento delle azioni del progetto "Fuori Classe" nel Distretto.

3) Piano Formativo Provinciale

La dott.ssa Finazzi illustra le proposte per il Piano Formativo Provinciale da lei redatte dopo aver sentito il parere delle Assistenti Sociali del Distretto per definire le necessità esistenti sul territorio:

- il Piano di Assistenza Individualizzata: strumento di integrazione socio-sanitaria per la presa in carico della persona nella sua globalità;
- la programmazione dei servizi di supporto al ruolo genitoriale;
- i servizi per la disabilità: definizione di progetti sperimentali distrettuali di supporto ai comuni, nuovi titolari del servizio NSH.

Il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità di approvare le proposte formative sopracitate e incarica il personale amministrativo di inviare copia delle stesse alla Provincia e all'ACB.

4) Progetti legge 162/98 Comune di Travagliato

La dott.ssa Finazzi illustra le rendicontazioni del progetto legge 162/98 del Comune di Travagliato dalle quali si evince che due utenti su tre hanno speso meno di quanto avevano chiesto a preventivo. Per compensare tale differenza, il Comune di Travagliato, propone di inserire anche il costo sostenuto dallo stesso per il Servizio di Assistenza Domiciliare.

Dopo attenta analisi della richiesta, avendo riletto accuratamente il bando relativo ai progetti legge 162/98 e avendo verificato che nel progetto presentato e approvato dall'Assemblea dei Sindaci non era stato previsto come intervento il SAD, il Consiglio di Amministrazione delibera unanimemente di liquidare il contributo solo sulle spese sostenute dall'utente e non anche su quelle del Comune.

5) Corso di informatica per il personale amministrativo

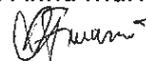
La dott.ssa Finazzi spiega al Consiglio che una parte delle rendicontazioni che l'Azienda deve alla Regione Lombardia vengono redatte su file di access e che, pertanto, sarebbe opportuno far frequentare uno specifico corso di informatica al personale amministrativo dell'Azienda. In considerazione del fatto che il Comune di Gussago organizzerà un corso di access di 30 ore, il Consiglio di Amministrazione delibera unanimemente di far frequentare il suddetto corso al personale amministrativo dell'Azienda pagando sia il costo del corso che le ore straordinarie svolte dal personale per la frequenza dello stesso.

6) Affidamento attività di coordinamento servizi handicap 2009

La dott.ssa Finazzi ricorda che l'attività di coordinamento dei servizi per l'handicap per il 2008 era stata affidata all'ASL e che deve essere presa una decisione in merito all'affidamento della stessa per il 2009. Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione del fatto che il lavoro svolto dall'ASL negli anni precedenti è stato utile e positivo, e visto il parere espresso anche dall'Assemblea dei Sindaci in merito ad un affidamento del suddetto servizio all'ASL per il 2009, delibera unanimemente di affidare l'attività di coordinamento dei servizi per l'handicap per il 2009 all'ASL di Brescia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott.ssa Anna Maria Finazzi





**PROVINCIA
DI BRESCIA**

ASSESSORATO
ALLA FAMIGLIA E ATTIVITA'
SOCIO ASSISTENZIALI

Via Fontane n. 29/31
25133 Mompiano - Brescia

Brescia, 02 Febbraio 2009

Alla cortese attenzione

Responsabili Uffici di Piano
Della provincia di Brescia

Dr. Domenico Alberti
Direttore
ACB Servizi

LORO SEDI

Prot. N. 14196/09 rm

Oggetto: Piano Formativo Provinciale 2009 - Linee di Indirizzo

Con la presente si invitano le SS.LL. all'incontro di **presentazione delle linee di Indirizzo per la formulazione del Piano Formativo Provinciale 2009** che si terrà **Martedì 10 Febbraio 2009 ore 10,00** presso l'Assessorato Famiglia e attività socio-assistenziali della Provincia di Brescia.

In applicazione della legge 328/2000- art.7 - nonché della Legge Regionale n. 3/2008 che individua nella Provincia l' Ente che concorre alla programmazione e alla realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, in particolare, per quanto concerne la

- rilevazione ed analisi del fabbisogno formativo del personale che opera nelle unità d'offerta sociali e sociosanitarie;
- programmazione degli interventi formativi di qualificazione e aggiornamento professionale, nel rispetto della normativa nazionale e delle linee di indirizzo regionali;

al fine di avviare le procedure di programmazione del Piano Formativo Provinciale 2009 e per il quale la Provincia dovrà avanzare richiesta di contributo alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale – Regione Lombardia – **non oltre la fine del mese di Febbraio 2009**, si invitano i Responsabili degli Uffici di Piano a considerare **le seguenti linee di indirizzo** per la proposta dei percorsi di formazione e aggiornamento del Piano Formativo Provinciale 2009.

Le indicazioni utili alla formulazione del Piano 2009 trovano significato all'interno di una lettura complessiva e trasversale messa in atto dalla Regione insieme alle Province in merito alla messa a fuoco di alcuni temi ritenuti strategici per implementare conoscenze e competenze degli operatori, tematiche fondamentali e imprescindibili per un sistema di qualità dei servizi.

Indicazioni per i piani di formazione e aggiornamento del personale dei servizi sociali e sociosanitari

L'individuazione di temi strategici per la formazione del personale in servizio nella rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie della Lombardia, si inserisce quest'anno in un nuovo contesto normativo, caratterizzato dalla legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" e dalla dgr n. 8551 del 3 dicembre 2008 "Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona 3° triennio (2009-2011)".

I due atti rappresentano un punto di arrivo e allo stesso tempo un punto di partenza per realizzare un nuovo modo di rispondere ai bisogni, attraverso una rete aperta e dinamica, e la definizione, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, dei compiti degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati che concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.

Un sistema come quello in essi delineato richiede valorizzazione e investimento sul capitale umano, anche attraverso lo strumento della formazione e dell'aggiornamento, quale leva strategica per sostenere il cambiamento.

Linea di azione Formativa per l'anno 2009 "Cambiamenti nelle professionalità e i risvolti tecnico-operativi del sistema di welfare lombardo".

Sulla base dell'evoluzione del sistema dei bisogni, dei nuovi assetti istituzionali, dei paradigmi e degli obiettivi definiti per la prossima triennalità dei Piani di Zona, sono stati identificati due assi:

1. Profili professionali

Negli ultimi anni il riassetto organizzativo e normativo ha reso e rende necessario il rinnovamento di alcune professioni:

- rispetto ai progetti di assistenza individuale, è sempre più necessario saper costruire e attivare percorsi di presa in carico integrati, orientare e sostenere la persona, valorizzandone le risorse e promuovendo la sua libertà di scelta;
- rispetto al sistema dei servizi, l'attuazione dei Piani di Zona pone sempre di più l'esigenza di operatori che, all'interno degli Uffici di Piano, sappiano programmare e gestire la programmazione nei suoi diversi cicli, avendo come riferimento l'integrazione tra politiche sociali e sanitarie, ma anche tra queste e politiche abitative, del lavoro, dell'istruzione, nonché il governo dei processi di consultazione e di condivisione.

Per il 2009, l'obiettivo è dunque di una formazione che, rispetto ai profili professionali, ponga fra le azioni prioritarie:

- il "Case management", al fine di favorire l'integrazione tra gestione operativa e strategie complessive di welfare, predisporre Piani di Assistenza Individualizzati, individuando percorsi integrati e sostenibili e attuare interventi di verifica e valutazione degli interventi effettuati;
- il "Social Planning", quale insieme di abilità e conoscenza per la progettazione nel sociale e per la gestione delle reti, mettendo in relazione unità di offerta, servizi e istituzioni.

2. Sistema di bisogni e lavoro nel sociale tra novità, conferme e potenziamento:

Prendendo a riferimento la dgr.n.8551/2008, appare necessario un lavoro di approfondimento relativamente a:

a) Segretariato sociale, con l'obiettivo di offrire un'occasione di riflessione e valutazione delle esperienze in atto, finalizzata al miglioramento della qualità del servizio e ad una sempre più spinta caratterizzazione del segretariato sociale come intervento di rete a livello del cittadino, del servizio che si occuperà della presa in carico e di programmazione;

b) Sostegno alla famiglia e ai minori, con riferimento alla costruzione di interventi di prevenzione del disagio e di sostegno alla genitorialità, ed in particolare:

- ❖ promozione di interventi a sostegno di genitori con figli adolescenti.
- ❖ relazione tra pari : bullismo e cultura della legalità;
- ❖ prevenzione fenomeno delle dipendenze nella popolazione giovanile;

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono riconducibili a:

- fornire gli strumenti per potenziare lo sviluppo di sinergie tra progetti finalizzati a migliorare la qualità della vita di genitori e figli;
- favorire percorsi condivisi di prevenzione dei comportamenti a rischio, al fine di individuare strategie di lavoro orientate a migliorare e valorizzare i diversi interventi all'interno di un sistema integrato (sociale, sanitario, ma anche scolastico e del tempo libero);
- saper progettare in una logica di sviluppo della partecipazione, dell'integrazione e dell'empowerment individuale e di comunità.

c) Disabilità: su questo punto si pongono almeno due aree di attenzione:

- ❖ la tutela giuridica delle persone giuridiche incapaci, con riferimento sia a quanto previsto dal codice civile (amministrazione di sostegno, tutela, curatela); sia a quanto esplicitamente indicato all'art. 9 dell l.r. 3/2008 e alla circolare attuativa n. 9/ 2008. Rispetto a questo punto, è necessario promuovere percorsi di sensibilizzazione, approfondimento e formazione rivolti non solo agli operatori, ma anche al mondo del Terzo Settore ;
- ❖ le nuove forme di disabilità e assistenza domiciliare: si stanno sempre più affermando, per la loro complessità e gravità, le situazioni di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e da altre gravi patologie invalidanti, assistite a domicilio. Con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure domiciliari, è opportuno prevedere interventi formativi di carattere interprofessionale, con approccio e metodo interdisciplinari, per una lettura congiunta dei bisogni ai fini della formulazione di un Piano di Assistenza Individualizzato Integrato; per lo sviluppo di una professionalità delle figure di supporto (ASA-OSS) in grado di rispondere ai bisogni specifici di patologie specifiche; infine sostenere il caregiver familiare nelle sue funzioni di cura, riconoscendone bisogni e difficoltà

d) Rapporti con la Magistratura Minorile: l'obiettivo è quello di favorire, attraverso il momento della formazione, confronti metodologici e sinergie operative tra Comuni, ASL e Unità di NeuroPsichiatria Infantile rispetto agli interventi disposti dal Tribunale per i Minorenni.

Si invitano pertanto i Responsabili degli uffici di Piano, a considerare le sopracitate linee di Indirizzo nella formulazione delle proposte di aggiornamento per l'anno 2009.

Per quanto riguarda inoltre la gestione del "Luogo Formativo", quale occasione di sospensione del fare quotidiano, sviluppo di conoscenze, riflessione sull'operatività, confronto con altri operatori, messa a tema di specifiche problematiche sul piano operativo e teorico si segnala l'opportunità di promuovere interventi formativi distrettuali ma anche sovradistrettuali e che possano coinvolgere un numero significativo di operatori dei servizi.

Con la presente si invia la SCHEDE DI RICHIESTA PROGETTO/CORSO ai fini della Rilevazione del Fabbisogno Formativo degli operatori e dei servizi socio-assistenziali dei Comuni.

Si ricorda che dette schede dovranno pervenire all'Ufficio Formazione di ACB Servizi entro e non oltre il 20 febbraio 2009.

A disposizione per ulteriori informazioni e ringraziando per la collaborazione, porgiamo distinti saluti.

Per Il Dirigente
Il Funzionario
Dr.ssa Giuseppina Carpina



Provincia di Brescia
Assessorato
Famiglia e attività socio-assistenziali

Via Fontane 29/31 – Brescia –
Tel.0303748965-924-959
e-mail assisoc@provincia.brescia.it

PIANO FORMATIVO PROVINCIALE 2009

SCHEDA RICHIESTA PROGETTO/CORSO FORMATIVO

UFFICIO DI PIANO

DISTRETTO N.2 Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato.

Indirizzo Ufficio di Piano c/o Comune di Gussago, via Peracchia 3, 25064 Gussago (BS)

Referente Ufficio di Piano Dott.ssa Anna Maria Finazzi

Tel./email 030/2524684 uffpiano@gussago.com

Referente per la compilazione della scheda Dott.ssa Chiara Orladni

Tel./email 030/2524684 uffpiano@gussago.com

PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO FAMIGLIA E ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI

PIANO FORMATIVO PROVINCIALE 2009 – RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

SCHEDA DI RICHIESTA PROGETTO/CORSO DI FORMAZIONE

RICHIEDENTE

UFFICIO DI PIANO DISTRETTO N. 2 indirizzo/recapiti tel. -email Via Peracchia 3,
Gussago (BS), tel 030/2524684, email: uffpiano@gussago.com

IDENTIFICAZIONE DEL CORSO/PROGETTO

TITOLO

I SERVIZI PER LA DISABILITA': definizione di progetti sperimentali distrettuali di supporto ai Comuni, nuovi titolari del servizio NSH.

1. AREA TEMATICA

- AREA DI REGOLAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI E ORGANIZZAZIONE
- AREA PIANI DI ZONA
- AREA ANZIANI
- AREA DISABILI
- AREA FAMIGLIA - MINORI- GIOVANI
- AREA IMMIGRAZIONE
- AREA SALUTE MENTALE
- AREA DIPENDENZE
- AREA SERVIZI TRASVERSALI
- AREA PROFILI PROFESSIONALI
- ALTRO (specificare) _____

3. SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI

- ASL
- COMUNI
- TERZO SETTORE
- UNIVERSITA'
- ALTRO

4. TIPOLOGIA DI SERVIZIO/I COINVOLTO/I (elencare la tipologia di servizio/i coinvolti nella formazione

Servizi Sociali di Base, ASL, NSH

5. OBIETTIVI SPECIFICI (Scegliere solo le voci che interessano indicando l'ordine di priorità)

- INFORMAZIONE
- APPRENDIMENTO TECNICO
- RAFFORZAMENTO DEL RUOLO
- MIGLIORAMENTO RELAZIONI INTERNE
- MIGLIORAMENTO PROCESSI DI LAVORO
- AVVIO NUOVI INTERVENTI/UNITA' D'OFFERTA
- ALTRO (specificare) _____

6. CONTENUTI DA APPROFONDIRE

Analisi dei servizi esistenti e della loro evoluzione al fine di costruire un servizio distrettuale di supporto ai singoli Comuni nella gestione di un'area da anni delegata all'ASL.

7. TEMPI DI AVVIO E CHIUSURA PREVISTI- N° GIORNATE FORMATIVE PREVISTE

Sono previste n 5 giornate formative

8. DESTINATARI : FIGURE PROFESSIONALI (Indicare tutti i possibili destinatari)

- ANIMATORE SOCIALE
- ASSISTENTE SOCIALE
- EDUCATORE PROFESSIONALE
- OPERATORE CON FUNZIONI EDUCATIVE
- PSICOLOGO
- SOCIOLOGO
- A.S.A.
- O.S.S
- AMMINISTRATIVI
- DIRIGENTI
- RESPONSABILI
- ALTRO (specificare)

9. INDICARE SE IL PROGETTO intende essere

DISTRETTUALE (Indicare il distretto) Brescia Ovest

SOVRADISTRETTUALE (Indicare i distretti) _____

ULTERIORI NOTE:

Data.....

Firma del Responsabile Ufficio di Piano

.....



Provincia di Brescia
Assessorato
Famiglia e attività socio-assistenziali

Via Fontane 29/31 – Brescia –
Tel.0303748965-924-959
e-mail assisoc@provincia.brescia.it

PIANO FORMATIVO PROVINCIALE 2009

SCHEDA RICHIESTA PROGETTO/CORSO FORMATIVO

UFFICIO DI PIANO

DISTRETTO N.2 Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato.

Indirizzo Ufficio di Piano c/o Comune di Gussago, via Peracchia 3, 25064 Gussago (BS)

Referente Ufficio di Piano Dott.ssa Anna Maria Finazzi

Tel./email 030/2524684 uffpiano@gussago.com

Referente per la compilazione della scheda Dott.ssa Chiara Orladni

Tel./email 030/2524684 uffpiano@gussago.com

PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO FAMIGLIA E ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI

PIANO FORMATIVO PROVINCIALE 2009 – RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

SCHEDA DI RICHIESTA PROGETTO/CORSO DI FORMAZIONE

RICHIEDENTE

UFFICIO DI PIANO DISTRETTO N. 2 indirizzo/recapiti tel. -email Via Peracchia 3,
Gussago (BS), tel 030/2524684, email: uffpiano@gussago.com

IDENTIFICAZIONE DEL CORSO/PROGETTO

TITOLO

IL PIANO DI ASSISTENZA INDIVIDUALIZZATA: strumento di integrazione socio-sanitaria per
la presa in carico della persona nella sua globalità

1. AREA TEMATICA

- AREA DI REGOLAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI E ORGANIZZAZIONE
- AREA PIANI DI ZONA
- AREA ANZIANI
- AREA DISABILI
- AREA FAMIGLIA - MINORI- GIOVANI
- AREA IMMIGRAZIONE
- AREA SALUTE MENTALE
- AREA DIPENDENZE
- AREA SERVIZI TRASVERSALI
- AREA PROFILI PROFESSIONALI
- ALTRO (specificare) _____

3. SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI

- ASL
- COMUNI
- TERZO SETTORE
- UNIVERSITA'
- ALTRO Scuole, Azienda Ospedaliera

4. TIPOLOGIA DI SERVIZIO/I COINVOLTO/I (elencare la tipologia di servizio/i coinvolti nella formazione

SFA, CSE, CDD, CPI, Servizi Sociali di Base, ASL

5. OBIETTIVI SPECIFICI (Scegliere solo le voci che interessano indicando l'ordine di priorità)

- INFORMAZIONE
- APPRENDIMENTO TECNICO
- RAFFORZAMENTO DEL RUOLO
- MIGLIORAMENTO RELAZIONI INTERNE
- MIGLIORAMENTO PROCESSI DI LAVORO
- AVVIO NUOVI INTERVENTI/UNITA' D'OFFERTA
- ALTRO (specificare) _____

6. CONTENUTI DA APPROFONDIRE

Cos'è il Piano di Assistenza Individualizzata; quando è utile usarlo; per che soggetti; quali punti di forza ha nel lavoro con i disabili.

7. TEMPI DI AVVIO E CHIUSURA PREVISTI- N° GIORNATE FORMATIVE PREVISTE

Sono previste n 6 giornate formative

8. DESTINATARI : FIGURE PROFESSIONALI (Indicare tutti i possibili destinatari)

- ANIMATORE SOCIALE
- ASSISTENTE SOCIALE
- EDUCATORE PROFESSIONALE
- OPERATORE CON FUNZIONI EDUCATIVE
- PSICOLOGO
- SOCIOLOGO
- A.S.A.
- O.S.S
- AMMINISTRATIVI
- DIRIGENTI
- RESPONSABILI
- ALTRO (specificare) Referenti scuole e associazioni, amministratori,...

9. INDICARE SE IL PROGETTO intende essere

DISTRETTUALE (Indicare il distretto) Brescia Ovest

SOVRADISTRETTUALE (Indicare i distretti) _____

ULTERIORI NOTE:

Data.....

Firma del Responsabile Ufficio di Piano

.....



Provincia di Brescia
Assessorato
Famiglia e attività socio-assistenziali

Via Fontane 29/31 – Brescia –
Tel.0303748965-924-959
e-mail assisoc@provincia.brescia.it

PIANO FORMATIVO PROVINCIALE 2009

SCHEDA RICHIESTA PROGETTO/CORSO FORMATIVO

UFFICIO DI PIANO

DISTRETTO N.2 Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato.

Indirizzo Ufficio di Piano c/o Comune di Gussago, via Peracchia 3, 25064 Gussago (BS)

Referente Ufficio di Piano Dott.ssa Anna Maria Finazzi

Tel./email 030/2524684 uffpiano@gussago.com

Referente per la compilazione della scheda Dott.ssa Chiara Orladni

Tel./email 030/2524684 uffpiano@gussago.com

PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO FAMIGLIA E ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI

PIANO FORMATIVO PROVINCIALE 2009 – RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

SCHEDA DI RICHIESTA PROGETTO/CORSO DI FORMAZIONE

RICHIEDENTE

UFFICIO DI PIANO DISTRETTO N. 2 indirizzo/recapiti tel. -email Via Peracchia 3,
Gussago (BS), tel 030/2524684, email: uffpiano@gussago.com

IDENTIFICAZIONE DEL CORSO/PROGETTO

TITOLO

LA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO AL RUOLO GENITORIALE

1. AREA TEMATICA

- AREA DI REGOLAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI E ORGANIZZAZIONE
- AREA PIANI DI ZONA
- AREA ANZIANI
- AREA DISABILI
- AREA FAMIGLIA - MINORI- GIOVANI
- AREA IMMIGRAZIONE
- AREA SALUTE MENTALE
- AREA DIPENDENZE
- AREA SERVIZI TRASVERSALI
- AREA PROFILI PROFESSIONALI
- ALTRO (specificare) _____

3. SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI

- ASL
- COMUNI
- TERZO SETTORE
- UNIVERSITA'
- ALTRO

4. TIPOLOGIA DI SERVIZIO/I COINVOLTO/I (elencare la tipologia di servizio/i coinvolti nella formazione

Servizi Sociali di Base, Servizio Tutela Minori, Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare

5. OBIETTIVI SPECIFICI (Scegliere solo le voci che interessano indicando l'ordine di priorità)

- INFORMAZIONE
- APPRENDIMENTO TECNICO
- RAFFORZAMENTO DEL RUOLO
- MIGLIORAMENTO RELAZIONI INTERNE
- MIGLIORAMENTO PROCESSI DI LAVORO
- AVVIO NUOVI INTERVENTI/UNITA' D'OFFERTA
- ALTRO (specificare) _____

6. CONTENUTI DA APPROFONDIRE

Analisi delle difficoltà della famiglia nell'esercizio del ruolo genitoriale; progetti sperimentali per sostenere e creare sinergie tra le stesse.

7. TEMPI DI AVVIO E CHIUSURA PREVISTI- N° GIORNATE FORMATIVE PREVISTE

Sono previste n 5 giornate formative

8. DESTINATARI : FIGURE PROFESSIONALI (Indicare tutti i possibili destinatari)

- ANIMATORE SOCIALE
- ASSISTENTE SOCIALE
- EDUCATORE PROFESSIONALE
- OPERATORE CON FUNZIONI EDUCATIVE
- PSICOLOGO
- SOCIOLOGO
- A.S.A.
- O.S.S
- AMMINISTRATIVI
- DIRIGENTI
- RESPONSABILI
- ALTRO (specificare)

9. INDICARE SE IL PROGETTO intende essere

DISTRETTUALE (Indicare il distretto) Brescia Ovest

SOVRADISTRETTUALE (Indicare i distretti) _____

ULTERIORI NOTE:

Data.....

Firma del Responsabile Ufficio di Piano

.....